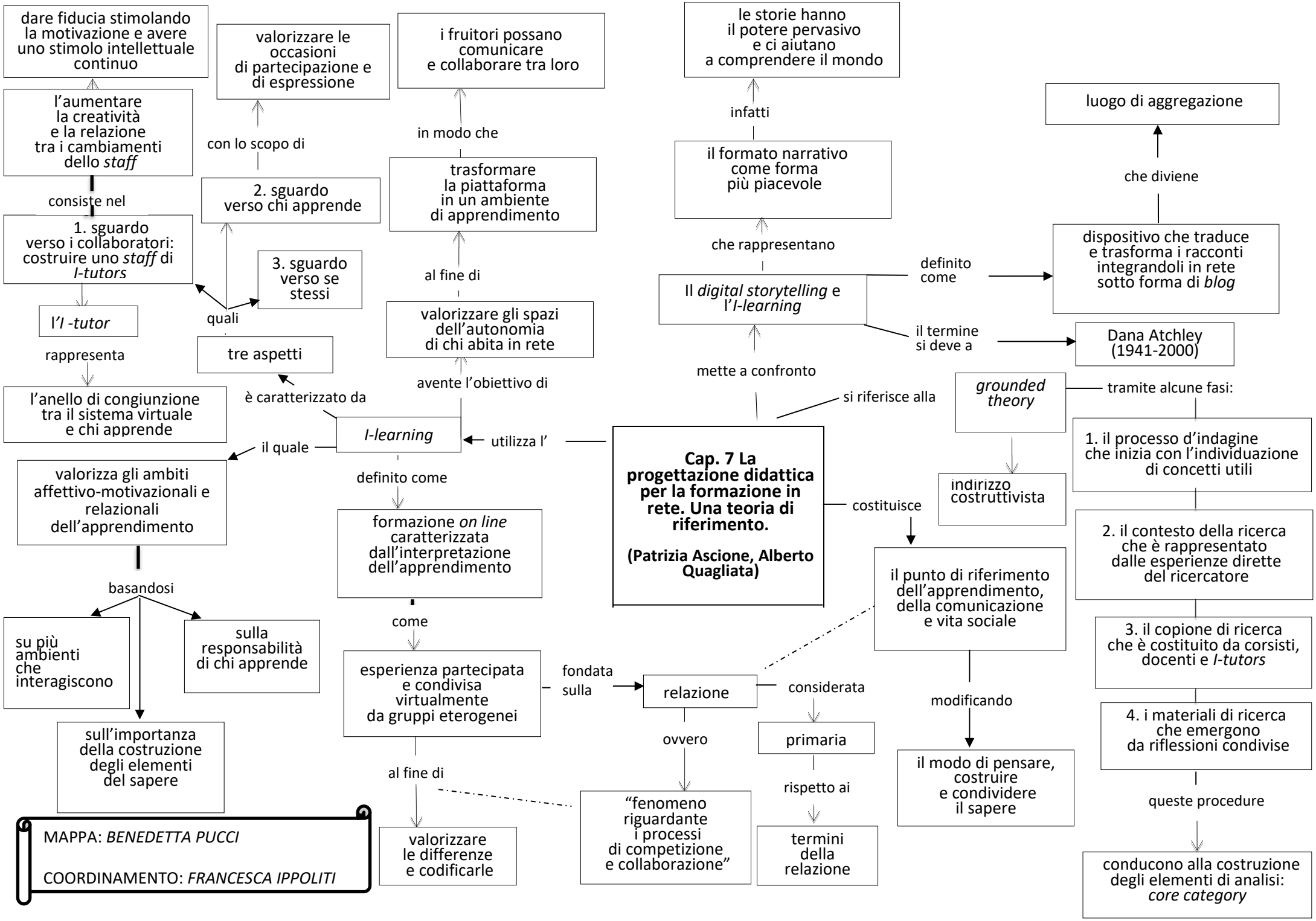
Cap. 7 La progettazione didattica per la formazione in rete. Una teoria di riferimento.
(Patrizia Ascione, Alberto Quagliata)
utilizza l'
I-learning
il quale
valorizza gli ambiti affettivo-motivazionali e relazionali dell'apprendimento
basandosi
su più ambienti che interagiscono
sulla responsabilità di chi apprende
sull'importanza della costruzione degli elementi del sapere
è caratterizzato da
tre aspetti
quali
1. sguardo verso i collaboratori: costruire uno staff di I-tutors
2. sguardo verso chi apprende
3. sguardo verso se stessi
consiste nel
l'aumentare la creatività e la relazione tra i cambiamenti dello staff
dare fiducia stimolando la motivazione e avere uno stimolo intellettuale continuo
l'I -tutor
rappresenta
l'anello di congiunzione tra il sistema virtuale e chi apprende
con lo scopo di
valorizzare le occasioni di partecipazione e di espressione
avente l'obiettivo di
valorizzare gli spazi dell'autonomia di chi abita in rete
al fine di
trasformare la piattaforma in un ambiente di apprendimento
in modo che
i fruitori possano comunicare e collaborare tra loro
definito come
formazione on line caratterizzata dall'interpretazione dell'apprendimento
come
esperienza partecipata e condivisa virtualmente da gruppi eterogenei
fondata sulla
relazione
ovvero
"fenomeno riguardante i processi di competizione e collaborazione"
al fine di
valorizzare le differenze e codificarle
considerata
primaria
rispetto ai
termini della relazione
costituisce
il punto di riferimento dell'apprendimento, della comunicazione e vita sociale
modificando
il modo di pensare, costruire e condividere il sapere
mette a confronto
Il digital storytelling e l'I-learning
si riferisce alla
grounded theory
indirizzo costruttivista
tramite alcune fasi:
1. il processo d'indagine che inizia con l'individuazione di concetti utili
2. il contesto della ricerca che è rappresentato dalle esperienze dirette del ricercatore
3. il copione di ricerca che è costituito da corsisti, docenti e I-tutors
4. i materiali di ricerca che emergono da riflessioni condivise
queste procedure
conducono alla costruzione degli elementi di analisi: core category
che rappresentano
il formato narrativo come forma più piacevole
infatti
le storie hanno il potere pervasivo e ci aiutano a comprendere il mondo
definito come
dispositivo che traduce e trasforma i racconti integrandoli in rete sotto forma di blog
che diviene
luogo di aggregazione
il termine si deve a
Dana Atchley (1941-2000)
MAPPA: BENEDETTA PUCCI
COORDINAMENTO: FRANCESCA IPPOLITI